

COSA PREVEDEVA IL PIANO COTTARELLI: RICORDIAMOCELO.

(di Giulio Betti, postato il 04/03/2018)



Carlo Cottarelli, economista del Fondo Monetario Internazionale ed ex commissario alla revisione della spesa (spending review) nel governo Letta e nelle prime fasi del governo Renzi, viene oggi stimato sia da Di Maio ("Per me il piano Cottarelli è un piano quasi del tutto valido, che può essere riesumato per fare una seria spending review", vedi qui), che da Berlusconi, il quale lo vorrebbe come ministro.

Ma cosa prevedeva il piano Cottarelli nel 2014?

Come si nota dall'immagine di cui sotto, **il grosso dei tagli, in miliardi, viene tutto da settori cruciali per il benessere dei cittadini**: pensioni pubbliche, spesa per servizi pubblici di autotrasporto e ferroviari, razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi da privati, blocco delle assunzioni.

Il resto sono recuperi minori, massimo 500 milioni dagli stipendi dei dirigenti pubblici.

La spending review, consegnata al premier Matteo Renzi dal Commissario alla revisione della spesa pubblica Carlo Cottarelli, agirebbe su cinque punti, secondo quanto riportato dal quotidiano *Tempo* di Roma:

-2,2 miliardi vengono recuperati dall'efficientamento diretto (800 milioni da iniziative su beni e servizi, 200 dalla pubblicazione telematica degli appalti pubblici, 100 da consulenze e auto blu, 500 dagli stipendi dei dirigenti della pa, 100 da corsi di formazione, 100 dall'illuminazione pubblica, 400 da proposte varie);

-200 milioni da riorganizzazioni (riforma province e spese enti pubblici);

-400 da costi della politica (Comuni, Regioni e finanziamento ai partiti);

-2 miliardi da trasferimenti a imprese e famiglie (un miliardo dai fondi statali alle aziende soprattutto autotrasporto, 400 milioni da quelli regionali, 200 da microstanziamenti, 100 dal trasporto pubblico locale e 300 da quello ferroviario)

-2,2 miliardi da spese settoriali (1,4 da pensioni, 300 milioni dalla sanità, 100 dalla difesa, 200 dall'allineamento della contribuzione delle donne, 200 da revisione delle pensioni di guerra).

Piani come questi non solo sottraggono reddito ai cittadini e alle imprese in un momento dove la disoccupazione italiana è in doppia cifra e i servizi pubblici soffrono una carenza di fondi cronica, ma **non permettono neanche di reinvestire le risorse tagliate, in quanto lo Stato è tenuto per i vincoli di bilancio europei a ridurre costantemente il deficit**, puntando nel medio-lungo periodo al pareggio di bilancio. E non si sgarra, perché come vi abbiamo mostrato [qui](#), **la Commissione Europea esercita un controllo preventivo sulla legge di stabilità**, con possibilità di imporre tutte le modifiche che ritiene idonee, rispetto ad un eventuale governo che volesse far più deficit.

Ciò che è oltraggioso per il popolo è pensare come ancora ci possano essere politici che stimano uno sforbiciatore pazzo come Cottarelli.

Detto anche "Carlo mani di forbice".